

I DATI AMMALATI SONO NEI DOCUMENTI
della CURIA E PIV

DIARIO AMMALATI

IMPORTANTI CON LE RELATIVE DOCUMENTAZIONI MEDICHE
IN PARROCCHIA NON SI È LASCIATO NULLA

In questo diario non sono raccolti tutti i casi di guarigioni che si dissero avvenuti alle Ghiaie, ma solo alcuni casi che io potei personalmente notare o che altri mi passarono per inviare alla commissione medica che era stata costituita. Perciò alcuni di questi casi saranno già stati segnalati a detta commissione.

3 - 7 - 1944 -

Calegari Adelio di Arturo di anni 9

via della posta 10

MILANO

Da quattro anni ricoverato all'istituto dei ciechi. Cecità incominciata all'età di 12 mesi causa enterotiche. Operato 6 volte con poco risultato. Portato sul luogo delle apparizioni appena recitata la preghiera senti bruciare gli occhi. Depose di aver avuto un miglioramento che constatò lieve.

5 - 7 - 44 -

Dicini ^{Anna} ~~Armando~~ di Riccardo nato II-12-40-

abitante a Macherio via Vitorio Emanuele 25 (Milano)

Ammalato di lussazione al femore sinistro da circa sei mesi. Curato all'ospedale di Desio. Medici curanti quelli dell'ospedale e il Prof. Viganò. Mentre sul posto delle apparizioni pregava chiedeva di inginocchiarsi e s'inginocchiò; chiese di camminare e camminò. Da notare che il ginocchio non lo piegava perché aveva appena tolto il gesso e il medico aveva detto di non appoggiare il piede per alcuni mesi.

MARTEDI 27 - 7 - 44 -

Sironi Maio d'anni 3 di Giuseppe abitante ad Origgio

Via Vitorio Emanuele (Varese)

Ammalato di spondilite da 6 mesi circa. Incapace di reggersi accusava continuamente dolori. Da radiografia risultava che alcuni anelli della colonna vertebrale erano atrofizzati. Alle ore 13.30 circa la zia Maria Ferrario bagnava la schiena del bambino con acqua di una pozzanghera del recinto. Causa un'acquazzone assieme agli altri pellegrini dovette abbandonare il luogo per ripararsi sotto una tettoia. Nelle braccia della zia mentre si riposava il bambino faceva dei movimenti insoliti, che prima non faceva perché impossibilitato. Nel tragitto verso Ponte s'addormentò. Si svegliò alle ore 17.30 alla stazione dove si mise a giocare e a correre, a far movimenti non mai fatti prima. Richiesto dalla zia se la schiena non gli facesse male rispose: "No, la Madonna m'ha fatto la grazia." Venerdì 30 alla visita di controllo presso la cassa mutua il medico prendeva visione della lastra fatta prima e di quella fatta dopo la guarigione e vi trovava le ossa della colonna vertebrale prima atrofizzate in via di guarigione. (Così ha depresso a me D. Giuseppe Castiglioni di Origgio o Saronno)

8- 7 - 44 -

- 1) Accosa Anna anni 22 di Trovacco Siccomario (Pavia.)
Guarita da sinevite pneumatica.
- 2) Burettin Silvano anni 16 di S.Giorgio Nogaro (Udine)
guarito da paralisi infantile.
- 3) Gerla Roberto anni 19 di Casnate guarito da paralisi T.B.C.

Questi dati li ho ricevuti da D.Cortesi

29 - 6 - 44

Gironi Luigi di Giuseppe nato a Vallio il 3-I-1908
Affetto paralisi sinistra camminava con bastone di Villanova
Portatosi a pregare sul posto delle apparizioni sentì una scossa alla
gamba e si mise a piangere. Indi essendo tardi andò a pranzare. Alle
13.30 si portò a pregare sul luogo una seconda volta.
Si mise a camminare senza bastone.
Questa relazione l'ho ricevuta dall'infermiera Bertulessi della Parrocchia
di N. Signora di Bergamo (di cui le ho parlato nell'ultima mia lettera)

12 - 7 - 44 -

Robustelli Maria di Antonio affetta da sordità come da
unite certificato entrata due volte nel recinto ma mentre la mamma
parlava piano sentì. In ufficio di controllo abbiamo parlato pianissimo
ed ha sentito. Pure questa relazione l'ho ricevuta dalla Bertulessi.
Dal certificato medico unite a questa relazione si può desumere che
forse l'ammalata è di Grossotto (Sofaric)

12 - 7 - 44 -

Defendente Linda di Igenio nata il 10-8-1924

di Basigliano (Trieste)

Il 15 ottobre 1929 prima operazione asportazione polipi. 1937 operata
ancora alle mascelle e da quel giorno perse la vista dall'occhio sinis-
tro. Curata da vari medici e passata in varie cliniche ne uscì con
risultato negativo. Arrivò qui in pellegrinaggio entrò nel recinto alle
ore 7 e si sentì mancare; si toccò con la mano e gridò: io ci vedo!
Anche questa relazione la raccolgo dall'infermiera Bertulessi.

28 - 7 - 44 -

Pagnocelli Giulia di Cerro nata nel 1911. Ammalata
dal 1930 di peritonite tubercolare. Ricoverata a Vialba nel 1938 e cura-
ta dal prof. Zandonini dopo 5 mesi si trasferì in un sanatorio della
lido di Venezia per nove mesi. Se ne partì con miglioramento, ma poi
ricadde di nuovo. Il 1 luglio 1944 fu trovata infetta anche di tuberco-
si polmonare al sinistro con piccola caverna. Venne sul luogo per tre
volte. Mercoledì 5 dopo pranzo alle ore 15.30 si sentì quasi venir meno
morire e tutto ad un tratto si sentì guarita. Visitata subito dal prof.
Fumagalli, Leidiatt. Moretti la trovarono veramente guarita con nessun res-
to di male. Se comparsa febbre, liquido, ogni malessere acquistato appetito.
Quando è guarita stava facendo una novena alla Madonna delle Ghiaie per
ottenere la guarigione.

IO - 7 - 44 -

Centis Valeria di Luigi nata il 28-12-1938 a Saronno (via Fernaci 17) per lesione cerebrale da paralisi estetiche non ha mai parlato. Venuta alle Ghiaie la seconda volta il 27-6 dopo tre giorni chiamò mamma. Venuta oggi chiamò mamma di frequente e con felicità (Anche questa relazione mi è stata data dall'infermiera Bertulessi e non so che valore possa avere)

Maggioni Zandra Dorotea di Giacomo nata a Osesimo Inferiore (Brescia) Al 10 Maggio 1941 rimase completamente afona e nessuna cura valsero a ridarle la voce. S'è accodata a Ponte ai giovani che venivano per la Novena alla Madonna. Dopo un quarto d'ora che pregava sul luogo delle apparizioni si sentì dire: "Mamma, la mia voce è tornata!" (Relazione consegnata dall'infermiera Bertulessi.....)

Sangalli Anna Maria anni 6 v. via Zanica 17 Bergamo. Invece a casa la Madonna delle Ghiaie e sentì un miglioramento. Era ammalata di poliomielite agli arti inferiori. Dambulava alcuni tratti. Sentì il miglioramento alle ore 18 del 13 Giugno.

Basile Teresina in Borselli (Trascrive la relazione che ha lasciato la ammalata guarita) "Il 13 ^{giugno} ~~luglio~~ 1944 ho ricevuto una grazia dalla Vergine Celeste. Dopo 12 anni con 30 corsetti di gesso mi ha fatto la grazia ed io in segno di riconoscenza lascio il corsetto e ringrazio la Vergine celeste di tanta misericordia che ha avuto delle mie sofferenze."

Basile Teresina in Borselli

13 luglio 1944 Locate Varesina (Como)

Di questa ammalata si conserva il gesso busto in gesso che ha lasciato.

18 - 8 - 44 -

Pelandi Costantina di fu Virgilio di Cassano d'Adda frazione Cascina S. Pietro (Milano)

Ammalata di endocardite reumatica da 6 anni e da undici mesi costretta a letto e per quattro quasi immobile. Curata da 17 dottori tra i quali il primario Carlo Rossi e dal medico del paese Patrizio Rovelli e dal Prof. Agliati Mario (dell'ospedale di Cassano). Cominciò la novena il 6 giugno a casa e si sentì guarita sì da potersi alzare ~~il mattino~~ al mattino al suono dell'Ave Maria (del giorno 6 giugno). Visitata dall'ufficiale sopraddetto la trovò subito così bene da dirle di andare pure a ringraziare la Madonna.

I medici avean già detto che avea pochi giorni di vita, si da non fidarsi a fare il trasporto in autolettiga, per tre chilometri. Da sei mesi avea perso la voce e in seguito riacquistò anche quella.

(Questo scrissi il 18-8-44 per deposizione della stessa ammalata guarita venuta a ringraziare la Madonna).

I8 - 8 - 44 -

Sala Anna di Mandello (Como) parrocchia del S. Cuore anni 34 ammalata di frattura cranica dal II -12 40 per caduta graziata il 31 maggio 1944 per invocazione della Madonna delle Ghiaie sul luogo stesso delle apparizioni.. Costretta a letto senza muoversi. Fu portata in auto e con barella sul posto per pregare la Madonna. Verso le 17 capi di essere guarita Acquistò anche la voce.

Una sposa di Uremona ammalata da paralisi ad un arte inferiore dichiarata dai medici guaribile dopo cure guarita al termine di una novena fatta alla Madonna delle Ghiaie. (Trove scritte così senza particolari)

D. Mario Ciceri ~~depose~~ di Brentana Subbiato Aicutzio depose di un certo Spada Oreste di Brentana ~~affetto da anni 50~~ di anni 50, affetto di lussazione ossea a un femore da 7 anni guarite istantaneamente per l'invocazione della Madonna delle Ghiaie
Lo stesso D. Mario Ciceri riferì di Suor Vincenzina Cantù famiglia S. Cuore di Gesù guarita da una ferma tuberculare.

(Bergamo)

Nevezia Bene Caterina ^{di Premolo} uscita dall'istituto per malattia; ammalata dal 1942 T.B.C. bilaterale, ricoverata il 13 ottobre 1942 all'ospedale di Bergamo con degenza di 11 mesi. Iniziò la cura del pneumotorace con miglioramento per alcuni mesi, da agosto a marzo. A marzo nuova ricaduta per formazione liquida. È ricoverata a Torre Boldone per tre mesi e mezzo. Iniziata una novena alla Madonna delle Ghiaie si ventì guarita; scomparire la febbre, la tosse, catarro. (Così a deposto a mé)

I8 - Luglio 1944 -

Nicoletti Bianca di Vitterio

di Muzzana del Turgnano (Udine)

ammalata di spodilite da due anni e mezzo. Da due mesi col busto. Quarta vertebra consumata, la quinta con la carie. Curata nell'ospedale civile di Udine dall'aiutante del Prof. Piede. La bambina stamattina (18 Luglio 1944) non sapeva reggersi e da due mesi non metteva piedi a terra. Con la mamma venne portata sul posto a pregare la Madonna e a chiedere la grazia della guarigione. La bambina volle scendere a terra dicendo di non aver dolori.

===== 2 =====

Noris Francesca di Viacomo e di Gritti Veneranda di Bonate Sotto di anni 10
il 4 settembre 1944 verso le ore 12 trovandosi sul carro condotto dal
proprio padre e carico di legna, per un sobbalzo venne lanciata in avanti
e cadde sotto la ruota destra che le passò sopra il corpo. Il padre vedendola
sotto invocò la Madonna delle Ghiaie, e poi chiamò la figlia che
credeva morta; ma la figlia si alzò cisa e sana come prima. Portata a
casa la mise a letto; riposò per un'ora e poi si alzò senza accusare alcun
disturbo. Il giorno seguente fu visitata dal medico che non gli riscontrò
nulla. Il primo ottobre si presentò a casa mia la madre per dire della gra-
zia ricevuta. (Così ha scritto il parroco).